



Scontri Askatasuna, Piantedosi: «Dinamiche terroristiche, evitati danni ben più gravi»

Descrizione

(Adnkronos) Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi oggi, martedì 3 febbraio, parla alla Camera degli scontri, avvenuti a Torino durante il corteo per il centro sociale Askatasuna. «Dietro gli incidenti non c'è un deficit prevenzione» sottolinea nel corso dell'informativa in Aula, ma una precisa intenzione criminale. Tre sono stati gli arrestati, mentre 24 i denunciati a cui sono stati sequestrati chiavi inglesi, coltelli e sassi, oltre a «indumenti per il travisamento». Su quanto accaduto sta indagando la Digos di Torino per «assicurare alla Giustizia anche gli altri responsabili delle proteste».

La procura di Torino procederà per il reato di devastazione, al momento contro ignoti. Sul tavolo dei pm è arrivata una prima informativa della Digos e ne sono attese altre. Intanto nelle prossime ore arriverà la decisione del gip per i tre arrestati: il 22enne grossetano Angelo Francesco Simionato, accusato di concorso in lesioni personali a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni, ritenuto di aver fatto parte del gruppo che ha accerchiato e aggredito il poliziotto Alessandro Calista, e i due torinesi Pietro Desideri di 31 anni e Matteo Campaner di 35 anni, accusati di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Per tutti e tre la procura di Torino ha chiesto la convalida dell'arresto e la misura in carcere. Nell'ambito delle indagini su quanto accaduto sono state denunciate altre 24 persone accusate a vario titolo di resistenza a pubblico ufficiale, porto di armi improprie, travisamento e inottemperanza ai provvedimenti dell'autorità.

L'iniziativa di sabato era stata preceduta e preannunciata, lo scorso 17 gennaio, da una assemblea nazionale, indetta da Askatasuna all'Università di Torino, rivela, «è stato sottolineato, cito testualmente, che il corteo avrebbe costituito una resa dei conti con lo Stato democratico, in quanto lo sgombero di Askatasuna alza l'asticella dello scontro». Il 31 gennaio era stato definito «uno spartiacque, come una guerra di liberazione nazionale, nella prospettiva di un fronte allargato comprensivo della comunità araba e musulmana, diventate

compagne di lottaâ?•â??. ha aggiunto.

Per il ministro Piantedosi â?•siamo di fronte a una strategia che mira a innalzare il livello dello scontro con le istituzioni e che, attraverso i disordini e la violenza, punta a compattare la galassia anarco-antagonista e a galvanizzarne gli aderentiâ?•. Ã? possibile dire, aggiunge, che â?•stiamo registrando un innalzamento del livello dello scontro che, per certi versi e pur con delle varianti, richiama dinamiche squadristiche e terroristiche che hanno caratterizzato alcune fasi del nostro passatoâ?•.

â?•

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 3, 2026

Autore

redazione